

“La vita non è una proprietà dell'uomo”

Il cardinale Menichelli parla di Sinodo, famiglia ed eutanasia: “E’ un discorso complesso, una legge non basta”

LE NOSTRE INTERVISTE

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

La foto ha fatto il giro del mondo. Papa Francesco e il cardinale Edoardo Menichelli parlano fitto a tu per tu, durante una pausa del Sinodo. Chiusi i lavori formali, spetta ora al Pontefice elaborare indicazioni. La famiglia oggi. Tema sempre più di attualità. E a volte purtroppo anche al centro di fatti di cronaca, anche locali.

Cardinale Menichelli, cosa ci lascia il Sinodo? Qual è il messaggio che dobbiamo cogliere?

Vorrei riaffermare che il Sinodo non è un parlamento che delibera. È piuttosto un laboratorio. Da questo punto di vista, si è riunito per affrontare tematiche che toccano la vocazione, la missione e la vita delle famiglie. È stato approvato un documento, che si chiama *Relatio*: sarà il Papa ad offrire a tutta la chiesa le indicazioni che riterrà più adeguate a questo tempo e più utili a comprendere la verità sulla famiglia, relativa al suo significato umano, spirituale e sociale.

“Non c’è una stagione bella e una brutta. Viviamo con serenità l’oggi. Il peccato è la tentazione dell’onnipotenza”

Cos’ha lasciato a lei questa esperienza?

Ha fatto crescere in me l’idea che la chiesa è realtà viva, attenta, capace di raccogliere elementi ampi. Non si è lavorato per guadagnarci, ma per offrire un dono all’umanità. In tutti ho percepito questo, ragioniamo per offrire al mondo una via positiva: la famiglia non è un bene della chiesa; è un bene, punto.

L’abbiamo vista in foto parlare a tu per tu con Papa Francesco. Ce lo racconta cosa vi siete detti?

(sorridente; ndr) La presenza quotidiana del Papa al Sinodo ha fatto sì che si stabilisse con i vescovi un rapporto familiare e molto fraterno, un rapporto non istituzionale...

Com’è stato il rapporto con il Pontefice e tra vescovi durante i lavori?

Il Sinodo è stato un’esperienza di comunione all’interno della quale si sono manifestate sensibilità pastorali diverse, ma decisamente convergenti sulla positività. Più spesso si scambia la sensibilità con contrapposizioni, ma non è così.

Il senso che dovremmo avere della famiglia oggi?

Vorrei vedere la famiglia come il luogo più alto delle relazioni. Noi diciamo parole che impariamo all’interno della famiglia. Impariamo lì la coniugalità, la figliolanza, la paternità e la maternità, la fraternità. Impariamo lì il rispetto. Abbiamo distrutto queste cose. Non abbiamo più costruito la famiglia come il luogo delle relazioni. E se sciogli il legame, sei disperso.

Cosa manca ai giovani, da parte della società?

Manca l’accompagnamento



Il cardinale Edoardo Menichelli

educativo. E l’accompagnamento educativo è tenerezza, amore, consolazione e testimonianza. Presenza.

L’Assemblea legislativa delle Marche ha approvato una mozione per il fine vita, in una regione dove, a Senigallia, un malato di Sla ha interrotto le cure. Il suo messaggio?

Il discorso del fine vita è complesso e non credo possa essere una legge ad illuminarlo. La vita non è una proprietà dell’uomo, la vita è un dono sacro e la sua bellezza e la sua ricchezza sono sempre alte, qualunque situazione sia chiamata ad affrontare e in qualunque età. Non c’è una stagione bella e una brutta: c’è la stagione della vita. A me piace pensare che ognuno di noi si impegni su questo e che la comunità aiuti le persone a cele-

brare in pienezza la propria vita.

Da cardinale, continuerà a guidare la diocesi di Ancona e Osimo...

Io ho dato le dimissioni previste, il Papa mi ha detto di restare. Viviamo con serenità l’oggi, siamo chiamati a vivere il giorno che ci è dato. Un conto è scrivere un’agenda e un altro è sapere che quell’agenda devi farla. Il peccato vero dell’uomo è la tentazione dell’onnipotenza, di ogni tipo: umana, personale, politica. L’unico onnipotente, Gesù Cristo, ha lavato i piedi. La vera “onnipotenza” della vita è il servizio.

Il governatore Luca Cersicoli le ha attribuito il Picchio d’oro. Le fa piacere?

Contento e grato.

► In streaming per presentare il suo libro

Max Fanelli peggiora Diretta con la Camera

LA BATTAGLIA

Senigallia

Peggiorano le condizioni di Max Fanelli, il 55enne malato di Sla, che ha seri problemi all’unico occhio rimasto ancora attivo. Intanto il 25 novembre sarà in diretta streaming con la Camera dei deputati in occasione della presentazione del suo libro “Via Crucis fuori stagione” e del cortometraggio “Un occhio sul mondo” realizzato da Luca Pagliari. “L’occhio dà dei problemi e ci preoccupa più quello di tutti gli altri organi – ci aggiorna l’onorevole Beatrice Brignone che segue costantemente le condizioni di salute di Massimo Fanelli -. È comunque contento perché la prossima settimana riusciamo a presentare il suo libro alla Camera insieme a Stefano Rodotà”. Mercoledì 25 novembre alle 14.30 verrà quindi presentato proprio da Max in diretta streaming da Castellaro il libro che racconta la sua vita con la Sla, seguirà la proiezione del cortometraggio di Luca Pagliari e poi interverranno gli onorevoli Stefano Rodotà e Beatrice Brignone. Per #iostocomax interverranno invece Paul Manoni e



Max Fanelli

Massimiliano Giacchella. Massimo Fanelli, per gli amici Max, ha diretto una multinazionale fino al 2012, anno della svolta, in cui ha deciso di dedicarsi ai bisognosi fondando la Onlus “Compagni di Jeneba”. Nel 2013 una nuova svolta, negativa, con la diagnosi della Sla. Ora Max ha 55 anni e, come malato terminale, chiede una legge sul fine vita, perché venga concesso ad ogni cittadino italiano di decidere se interrompere un’esistenza atroce, di inutili sofferenze, quando la malattia ha imboccato una strada a senso unico, come è avvenuto a lui che sta andando incontro alla morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Ascoli Piceno
Comune di Fano
Comune di Fermo
Comune di Macerata



Associazione Arena Sferisterio - Teatro Tradizione
Consorzio Marche Spettacolo
Fondazione Rossini Opera Festival
Fondazione Teatro della Fortuna
FORM Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

MADAMA BUTTERFLY

TRAGEDIA GIAPPONESE IN TRE ATTI

LIBRETTO DI LUIGI ILLICA E GIUSEPPE GIACOSA

EDITORE CASA RICORDI, MILANO

Musica di Giacomo Puccini

TEATRO VENTIDIO BASSO
Ascoli Piceno

19 NOVEMBRE 2015 ORE 17.00*
21 NOVEMBRE 2015 ORE 20.30

TEATRO DELLA FORTUNA
Fano

26 NOVEMBRE 2015 ORE 20.30
28 NOVEMBRE 2015 ORE 20.30

TEATRO DELL'AQUILA
Fermo

3 DICEMBRE 2015 ORE 21.00*
5 DICEMBRE 2015 ORE 21.00

*anteprima con prelazione per gli studenti

Personaggi ed interpreti

Madama Butterfly (Cio-Cio-San): DONATA D'ANNUNZIO LOMBARDI
F.B. Pinkerton: VINCENZO COSTANZO
Sharpless: DAMIANO SALERNO
Suzuki: RAFFAELLA LUPINACCI
Goro: GREGORY BONFATTI
Il principe Yamadori: ANDREA PORTA
Lo zio bonzo: ALESSIO DE VECCHIS
Il commissario imperiale: DAVIDE FILIPPONI
Kate Pinkerton: ALIONA STARICOVA
L'ufficiale del registro: GIANFRANCO GRICINELLA

Direttore d'orchestra: FRANCESCO IVAN CIAMPA
Regia, scene, costumi e luci: PIER LUIGI PIZZI
Orchestra Sinfonica G. Rossini
Coro Ventidio Basso
Maestro del Coro: GIOVANNI FARINA
Allestimento del Macerata Opera Festival

Coproduzione della Rete Lirica delle Marche (Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, Teatro della Fortuna di Fano, Teatro dell'Aquila di Fermo)

Consulenza artistica: ALESSIO VLAD
Coordinamento di produzione: ASSOCIAZIONE ARENA SFERISTERIO



Con il contributo di:

